

Le "Allegrezze", ossia le grandi feste che gli Este organizzavano a Modena nel '600, verranno riproposte dal 29 al 31 maggio in occasione della riapertura della Galleria Estense. Il museo, appena divenuto "nazionale" e "autonomo", verrà infatti riaperto a tre anni dal terremoto e insieme all'evento del Ministero la Fondazione Cassa di risparmio di Modena ha pensato di organizzare una "tre giorni" intitolata "Notti barocche", affidata a Michela Borsari del Festival Filosofia. La manager culturale, ieri a Roma insieme all'ex soprintendente Stefano Casciu, al sindaco Muzzarelli, al Segretario regionale dell'Emilia Romagna Sabina Magrini, al presidente Andrea Landi e al membro del Cda della Fondazione Stefania Cargioli, ha illustrato i particolari.

NOTTI PIROTECNICHE. Dopo la riapertura del museo, prevista il 29 maggio alle 18,30 alla presenza del ministro della cultura Dario Franceschini sarà la volta di tre notti pirotecniche a Palazzo Ducale e in piazza Sant'Agostino. I due luoghi riproporranno una serie di iniziative che comprendono installazioni di Franco Guerzoni (la sua opera si chiama "Aspirazioni", nell'atrio di Palazzo dei Musei), giochi di luci sulle facciate proposti dall'artista Marco Nereo Rotelli ("Luce infinita" il titolo della performance concentrata su un libro virtuale), due mostre alla Biblioteca Estense e all'Archivio comunale. Queste ultime si chiamano "Allegrezze barocche" e documentano gli esuberanti spettacoli che venivano realizzati in occasione di queste manifestazioni che si tennero soprattutto nel Seicento e Settecento a Modena, ma anche all'estero in occasione di matrimoni della dinastia estense. Andranno in mostra documenti e disegni che illustrano la maestosità e il dispendio economico e di energie necessarie a dar vita a questi effimeri apparati barocchi a fianco dei quali erano organizzati eleganti e fastosi giochi pirotecnici che duravano ore e giorni.

MUSICA. Ma ci sarà spazio anche per la musica, con un concerto il 31 maggio alle 11 all'Estense: Ensemble Aurora, ossia musica pienamente barocca, con il maestro Gatti. Non solo, a Palazzo Ducale l'Accademia militare ha concesso una lunga apertura e anche qui sono previste molte iniziative. Il 30 maggio alle 21 un concerto di Uri Caine, noto musicista contemporaneo, che si esibirà al piano e proporrà anche musica jazz e poi due lezioni di storia dell'arte tenute da stu-

L'Estense si presenta al mondo con una tre giorni stile "Barocco"

Presentazione in grande stile a Roma per il ritorno di quello che d'ora in poi sarà Museo Nazionale Artisti, musicisti, intellettuali protagonisti di una serie di eventi degni di una capitale della cultura

Una nuova guida edita da Franco Cosimo Panini



In occasione dell'apertura del museo modenese verrà edita da Franco Cosimo Panini una nuova guida, a cura di Stefano Casciu ed è stato predisposto un sito autonomo per le iniziative: si chiama www.nottibarocche.it ed è già attivo a fianco di www.verybello.it che è l'agenda digitale lanciata dallo stesso ministero. Il minifestival Notti Barocche prevede anche, grazie alla sinergia tra Festival Filosofia e Modenatur, una serie di agevolazioni per i turisti. Prevista una offerta individuale che offrirà uno sconto del 15% per la seconda notte passata in alberghi cittadini, mentre l'offerta per i gruppi numerosi prevede sconti rilevanti già la prima sera di permanenza. Per info www.visit.modena.it.



In alto: il cantiere in corso per allestire la Galleria Estense di Modena Ora Museo Nazionale A sinistra: il gruppo che a Roma ha presentato la tre giorni per l'apertura

diosi internazionali. Arriveranno a Modena Irving Lavin che parlerà del busto di Francesco I di Bernini, il simbolo della Galleria e dell'iniziativa della Borsari, e Marc Fumaroli che discuterà del crocifisso di Guido Reni (sabato 30 e domenica 31 alle 16).

OMAGGIO AL DUCA. «Le notti barocche – spiega Michela Borsari – saranno soprattutto

un omaggio al duca Francesco I d'Este e al barocco che a Modena ha lasciato numerosi esempi. Il duca aveva enormi ambizioni di gloria, a capo del piccolo Stato al centro dell'Europa, e per raggiungere i suoi obiettivi si affidava alla cultura. Occorreva però rendere attuale quell'epoca lontana e quale occasione se non questa, visto che la società Occidentale

le assomiglia enormemente a quel periodo. Le feste pubbliche, più popolari e le allegrezze, le feste maggiormente d'élite che gli Este mettevano insieme erano note dappertutto e si fondavano sulle tecnologie dell'epoca, sulle cosiddette macchine sceniche. È quanto facciamo ancora oggi, ad esempio per creare il consenso intorno a qualcuno. A partire dal-

la fine del Cinquecento e fino al 1814 per decine di volte all'anno in Piazza Grande e in altri luoghi della corte si creavano strutture effimere a cui lavoravano centinaia di artigiani provenienti anche da fuori città. Davano vita a macchine teatrali usando legno, cartapesta e altri materiali, strutture che poi andavano distrutte dopo la festa. Abbiamo ancora i disegni:

durante le notti barocche ne esporremo uno in cui si vede piazza Roma, davanti a Palazzo Ducale, trasformata in una enorme sala con gli spalti per il popolo mentre al centro mangiavano i nobili. Molti di questi appuntamenti li pagava il Comune e non, come si potrebbe pensare, il duca: abbiamo tutta la documentazione che veniva stilata».

Le opere brilleranno su uno sfondo grigio

Cantiere quasi ultimato, l'ex-soprintendente Casciu svela le prime curiosità del nuovo allestimento

S. Agostino: "Operai all'opera da maggio"

Alla conferenza stampa di ieri presso la sala della Stampa estera di Roma Andrea Landi e Giancarlo Muzzarelli hanno toccato anche il tema del Sant'Agostino e di un restauro che ancora non parte nonostante sia pronto da molti mesi il progetto esecutivo e l'impresa abbia firmato i contratti. «Abbiamo detto che partiremo a maggio - spiegano il presidente della Fondazione proprietaria dell'immobile e il sindaco - perché non è più opportuno attendere. Siamo partiti a parlare di questo progetto tra Comune, Stato e Fondazione Cassa nel 2007 e ora è pronto per essere realizzato. Abbiamo alcuni altri passaggi formali e poi davvero ci siamo, dovremo solo mostrare il progetto alla nuova soprintendenza appena nata. Abbiamo anche il progetto per la gestione di biblioteche ed enti che dovrà essere coordinata». (s.l.)

Il "Museo Galleria Estense", questo il nuovo nome deciso dal ministero per i beni culturali, è quasi pronto. Al quarto piano di Palazzo dei Musei sono in corso gli ultimi preparativi, ma il responsabile del progetto Stefano Casciu ha già deciso quali e quante opere saranno esposte e quali saranno i colori dell'allestimento nelle 22 sale. «Abbiamo scelto tre tonalità di grigio – spiega l'ex soprintendente di Modena oggi a capo del Polo museale della Toscana – per le pareti e su queste collochiamo le opere cardine che abbiamo scelto

per illustrare l'importante museo di origine ducale. Abbiamo scelto il busto di Bernini e Velázquez raffiguranti Francesco I, poi le sculture del '550 di Begarelli e i dipinti di Lelio Orsi, mentre dall'ingresso della galleria si intravederà anche il Crocifisso di Guido Reni. Rispetto a prima abbiamo posizionato 50 opere in più, soprattutto sculture di epoca romana raffiguranti imperatori». La Galleria sarà dotata di una nuova guida edita da Franco Cosimo Panini e il biglietto costerà per ora 4 euro in attesa che arrivi a giugno il nuovo di-

rettore scelto tramite selezione pubblica dal ministero. In tutto il "nuovo" museo conterrà 609 opere di cui 327 dipinti, 40 sculture e 242 oggetti di varia tipologia. L'Estense sarà inoltre collegata al Palazzo Ducale di Sassuolo dove sono state appena trasferite 400 ulteriori lavori artistici dai depositi della galleria ducale modenese.

Una volta aperto il nuovo responsabile avrà però il problema di fare crescere le visite visto che prima del 2012 entravano al museo appena 18 mila persone l'anno. «Nessun mu-

seo d'Italia – termina Casciu – arriva al pareggio di bilancio solo con i biglietti, il Louvre ad esempio arriva al 50%». Attualmente l'interim della direzione è affidata al Segretario regionale del ministero Sabina Magrini: «Per il ministero è un grosso investimento culturale ed economico, visto che ha speso 760mila euro per la ristrutturazione che ha riguardato anche la sottostante Biblioteca Estense, a cui se ne sono aggiunti 60mila dai privati compresi gli Amici della Galleria Estense. Il ministro Franceschini tiene molto al museo perché è una delle tappe fondamentali dopo la riforma del ministero: entro il 10 giugno ci sarà il nuovo direttore e l'Estense con Sassuolo diverrà davvero un ente di importanza europea». (s.l.)